



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

MARGHERA. CITTÀ GIARDINO

18 ottobre 2019

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Heleni Porfyriou, CNR-Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Patrimonio Culturale, Roma
La trasmissione di un modello: Howard e la città giardino in Italia

Abstract

Più di 120 anni sono passati dall'introduzione del concetto di città giardino da parte di Ebenezer Howard e, nonostante lo straordinario numero di pubblicazioni sull'argomento, l'interesse non è ancora scemato. Al contrario l'ultimo lavoro di uno dei grandi studiosi di Howard e del suo movimento, Steven Ward (*The Peaceful Path: Building Garden Cities and New Towns*, 2016) mette chiaramente in evidenza che la tradizione della città giardino e l'interesse che suscita sono intimamente legati all'interesse per la storia dell'urbanistica. Ward, come altri prima di lui, mette in risalto che molti degli elementi essenziali del garden city ideal non sono stati correttamente implementati negli anni, e per ciò molto rimane ancora da fare nel futuro. Spicca, fra l'altro, l'approccio di Howard alla riforma fondiaria e, nello specifico, a "come l'incremento della rendita fondiaria, a seguito dello sviluppo, possa essere sfruttato a beneficio della comunità locale" (p.358).

In questo contesto di continua attenzione verso la storia dell'urbanistica, si indaga oggi sulle radici italiane della tradizione della città giardino. Da Milano, a Roma a Venezia molte città italiane nel primo ventennio del ventesimo secolo, hanno fatto ricorso al modello di Howard per dare risposta allo sviluppo della città industriale con una crescita urbana pianificata a bassa densità edilizia e accessibile anche alle classi meno abbienti. Nella mia relazione mi soffermerò sui casi romani di Aniene, Garbatella e Ostia nuova, tutti e tre interventi di iniziativa pubblica a differenza di Milanino, la prima città giardino italiana, promossa da Luigi Buffoli presidente dell'Unione Cooperativa, la più grande cooperativa italiana dell'epoca. I tre casi verranno discussi in relazione agli interessi economici e agli ideali che li hanno ispirati e comparati fra loro con l'obiettivo di identificare differenze e/o somiglianze in termini funzionali, sociali e di disegno urbano. In termini più generali il paper cercherà di evidenziare la declinazione italiana dell'ideale della città giardino di Howard, in un tentativo di arricchire la già complessa garden city tradition.